

«La crescita non è uguale per tutti Tante persone restano escluse»

ROMAGNA

«L'aumento del risparmio è un dato positivo, ma occorre leggerlo con attenzione. La crescita è infatti trainata dagli investimenti finanziari, che sono aumentati molto rispetto ai depositi bancari e questo dato ci dice alcune cose importanti. La prima è che chi investe ha le disponibilità per farlo. Quindi la crescita non è uguale per tutti e la ricchezza continua a concentrarsi nelle mani di alcune persone, mentre tante altre restano escluse». Così il segretario generale aggiunto della Fabi a livello nazionale nonché segretario coordinatore provinciale di Rimini, Mattia Pari, sulle ultime rilevazioni del settore Analisi & Ricerche sui dati della Banca d'Italia.

«Le persone che restano escluse sono quelle che non hanno sufficiente disponibilità per investire e lasciano i pochi risparmi sul conto corrente, su cui però le banche non riconoscono neanche una remunerazione sufficiente a recuperare l'inflazione. Questo significa che chi ha meno, avrà ancora meno. Sono anni che chiediamo alle banche un cambio di passo e maggiore attenzione, perché le lavoratrici e i lavoratori degli istituti di credito sono vittime di questa situazione tanto quanto la clientela: la bassa remunerazione dei depositi spinge infatti i correntisti a dover investire diversamente e chi lavora in banca è spesso oggetto di pressioni commerciali per vendere i prodotti finanziari e intercettare questa necessità. Questo non è più soltanto un problema sindacale, ma di natura sociale. Anche il legislatore dovrebbe fare la sua parte per fare in modo che la rincorsa agli utili delle banche, sia sempre improntata al medio e lungo periodo e non al breve o brevissimo» aggiunge Pari, che passa quindi al capitolo prestiti alle famiglie. «Anche il loro aumento va letto con equilibrio. Farei questa distinzione. Se stiamo parlando di un mutuo, quindi di un debito di lungo termine finalizzato alla costruzione di un progetto di vita, questo tipo di debito ha anche riflessi positivi sul mercato e nel futuro delle persone. Cosa molto diversa è quando parliamo di quel credito al consumo che serve a coprire le piccole spese quotidiane, in questo caso il dato è spesso preoccupante e nasconde delle difficoltà economiche».

Quindi conclude: «Per sostenere al meglio i prestiti, penso sia indispensabile rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro e aumentare gli stipendi delle lavoratrici e dei lavoratori. Poi occorre anche rivalutare in maniera adeguata le pensioni. Serve quindi una risposta importante per tutte le persone che si trovano con un reddito fisso a dover contrastare i rincari dovuti all'inflazione e alla speculazione. Questo renderà anche più sostenibili i debiti stipulati».

NICOLA STRAZZACAPA



il segretario generale aggiunto della Fabi a livello nazionale nonché segretario coordinatore provinciale di Rimini, Mattia Pari, commenta le ultime rilevazioni del settore Analisi & Ricerche Fabi sui dati della Banca d'Italia

